



*In alto 8*

*La devozione popolare*

# Indice

Presentazione ed introduzione del Decanato	<i>pag.</i>	3
San Antonio da Padova - Taumaturgo o grande teologo?	<i>pag.</i>	4
Padova, tappa obbligata	<i>pag.</i>	6
Uno che parla chiaro	<i>pag.</i>	8-10
Se cerchi miracoli...	<i>pag.</i>	12
“S. Antoni, àime...!	<i>pag.</i>	15
Il Santo degli animali	<i>pag.</i>	18-20
S. Antonio abate	<i>pag.</i>	22
Alla sua scuola	<i>pag.</i>	24
San Leopoldo: il santo della riconciliazione	<i>pag.</i>	28
Pregchiere	<i>pag.</i>	20-30

In Copertina: Sempervivum Montanum

# Agli ospiti ed alla nostra gente

“C’ERA MOLTA GENTE CHE ANDAVA E VENIVA; GLI APOSTOLI NON AVEVANO IL TEMPO DI MANGIARE. GESÙ DISSE LORO: VENITE CON ME IN UN POSTO ISOLATO E RIPOSATEVI” (Mc. 6,31).

*Nelle tue mani, Signore, il tempo è senza fine.  
Non c’è nessuno che conti i tuoi muniti.  
Passano i giorni e le notti,  
le età fioriscono e avvizziscono come fiori.  
Tu sai attendere.  
I tuoi secoli si susseguono per rendere perfetto.  
Un piccolo fiore selvatico.  
Noi non abbiamo tempo da perdere.  
E non avendo tempo  
Dobbiamo afferrare l’occasione.  
E così il tempo passa,  
ed io lo do’ ad ogni uomo che me lo chiede,  
e il tuo altare resta, alla fine, privo di offerte.  
Sul finire del giorno m’affretto,  
per timore che la tua porta si chiuda:  
ma trovo che c’è ancora tempo.  
Signore, aiutami a rendere il mio “tempo libero”  
Più umano per me e per gli altri.*

Caro lettore, cara lettrice,  
questa preghiera ben si adatta in questo periodo estivo per aiutare a “prendere fiato”, per dare il giusto peso al tempo libero, per ritrovare quella calma indispensabile che ti fa gustare la gioia della gratuità, dell’amicizia, del sano divertimento, del riposo.

Il testo che hai in mano è un piccolo “scigno” ricco di immagini e di parole sapientemente armonizzate per offrire a te l’occasione di staccare dal solito tran tran, “prenderti un po’ di tempo” e lasciare che attraverso il Suo creato il Signore possa parlare al tuo cuore.

Nel visitare alcuni di questi capitelli, lasciati guidare dalla preziosa testimonianza dei Santi, cerca di liberare la tua mente dai tanti pensieri ed impegni, dalle tante cose da fare, per cogliere la presenza dell’Infinito dentro di te, per riscoprire la presenza di Dio nelle tue giornate e soprattutto nella tua vita. Potrai così godere della serenità, della pace e dell’amore che solo Dio sa dare.

*I sacerdoti delle Comunità cristiane del decanato di Strigno-Tesino*

## S. Antonio da Padova

### Taumaturgo o grande teologo?

**N**on è stata solo la vicinanza con il Veneto a trasportare in Valsugana orientale la devozione a S. Antonio da Padova: questo santo si è imposto ovunque, grazie alla sua forma di operatore di miracoli.

Era un nobile portoghese (nato a Lisbona nel 1195) che entrò nell'ordine francescano per continuare l'opera di cinque frati martirizzati in Marocco di cui sentì narrare le vicende.

Proprio durante il viaggio verso l'Africa, una tempesta lo fece naufragare sulle coste della Sicilia. Risalì la penisola e raggiunse Assisi, la terra del suo maestro S. Francesco.

Predicò in molte zone dell'Italia e della Francia, facendosi conoscere per la sua profonda cultura, la capacità oratoria e la ricchezza interiore. Il predicatore itinerante si stabilì infine a Padova, dove dominava il feroce tiranno Ezzelino da Romano. Qui morì all'età di 36 anni, accogliendo Sorella Morte con questo sospiro: “Vedo il mio Signore che viene”.

Sulla sua tomba si moltiplicarono le guarigioni, tanto che divenne celebre come taumaturgo (“il santo dei miracoli”). Ma i teologi preferirono porre l'accento sulla sua predicazione; ciò gli valse il titolo di “dottore della chiesa universale”.



Dalla vecchia chiesa di Tezze della metà del '600 sono state portate nella nuova chiesa - costruita fra il 13 giugno 1923 (festa di S. Antonio di Padova) ed il 12 ottobre 1924 (festa di S. Brigida) - le statue dei Santi, di cui la comunità di Tezze ha avuto una forte devozione, i tre altari e le pile dell'acqua santa.

*Sant'Antonio, cui è dedicata con Dio Ottimo Massimo, la Chiesa di Tezze*

## Padova, tappa obbligata

**T**ra i primi cinque santuari più frequentati del mondo c'è quello del Santo a Padova accanto a Lourdes, Fatima e Guadalupe. Già questo dice molto.

È protettore degli orfani, prigionieri, naufraghi, ammalati; delle donne sterili e delle donne incinte; è invocato per ritrovare gli oggetti smarriti e per... trovare marito.

È rappresentato con il Bambin Gesù in braccio (con lui parlava durante la notte), con il giglio (la purezza), il libro (il Vangelo), il pane (per il povero).

È il frate presente un po' ovunque (si parlò perfino di bilocazione) per evangelizzare, riconcilia-

re e difendere i più poveri dagli oppressori. Proprio perché operò nei paesi mediterranei, attorno a lui, spesso, si è fatto più folklore che vera devozione: si è inventata perfino la “catena di S. Antonio” che nulla ha a che fare con il senso religioso.

Il canto popolare si esprime così:

*“Sant’Antonio misericordioso,  
fatemi far la pace col mio moroso.  
È arrabbiato come un demonio,  
Sant’Antonio fatemi fare un buon matrimonio”.*

Nel calendario liturgico è ricordato il 13 giugno.



“Sentiero della Pertega” - Grigno -

# Uno che parla chiaro

*D*alle prediche di S. Antonio, scritte in latino, ma spesso anche in lingua volgare; comunque sempre dense di dottrina e di concretezza pratica.

“Lo Spirito Santo dà il dono delle lingue. Le diverse lingue sono le varie testimonianze che possiamo dare a Cristo, come l’umiltà, la povertà, la pazienza e l’obbedienza. Parliamo queste lingue quando mostriamo agli altri queste virtù, praticate in noi stessi”.

“Ho sempre cercato di vivere queste parole: “Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno del cielo”.

“In fondo sono sempre rimasto un fanciullo”.

“Le tentazioni della carne sono lontane: quelle dell’orgoglio le ha sempre vinte e dissolte lo zelo che ho avuto in dono da Dio”.

*segue*



“ai Pellegrini”  
*fra Samone e Casetta*

## Uno che parla chiaro

“Ho sempre voluto riflettermi nello specchio della gente, che è il suo volto, e ho sempre sperato che la gente potesse specchiarsi in pace nel mio...”

“Ad Assisi si è costruita un’immensa basilica per glorificare frate Francesco. Ma davvero un uomo, un cristiano come Francesco ha bisogno d’una grande basilica ove attendere il Signore che viene, al momento e all’ora che nessuno può conoscere?”

“Secondo le parole della Scrittura “dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore” (*Lc. 12*), il cuore dell’avarò morto si trova nel suo forziere (*la cassaforte*)”.

“Se un prelado trasgredisce una decretale viene condannato, ma se trasgredisce il Vangelo non aiutando i poveri, nessuno lo riprende”.



In cima al  
“sentiero della Pertega”  
*Grigno*

# Se cerchi miracoli...

Se cerchi miracoli:  
morte, errore, casi ingrati,  
demonio, lebbra fuggono;  
i malati sorgono sani.

Svaniscono i pericoli,  
anche i bisogni van lontani;  
narrino quel che sentono,  
lo dicano i Padovani.

Cedono il mare, le carceri,  
le membra e le cose perdute;  
domandano e ricevono  
i giovani ed i canuti.

*(da un antico inno della liturgia)*



sulla strada per Tizzon  
*Strigno*

## Capitei (de S. Antoni) in Valsugana

Zènt de na vòlta  
vera s/cèta,  
magari poreta,  
la se ciamava fortudana, perché,  
gh'èra qualchedun en ziel che la racomandava.  
Piture en tante cese,  
capitèi sparpaiadi per tuta la valada,  
i parla ciaro:  
lè S. Antoni che i valsuganòti  
i se tègn caro.  
Capitèi su strade bianche 'npolverade,  
en campagna su stradèi  
sconti 'ntra cavezaie e muredèi  
en mèz a fiori "nprofumadi e spighe 'ndorade.

Capitèi su erti senterì  
'ntra l'ombria del bosch  
pù alti basadi dal sol de montagna;  
vizin a na sortiva co l'acqua fresca e ciara  
piena de virtù, bevèndola, cossì i dis,  
spariss qualche magagna.  
Capitei de S. Antoni, testimòni del passà,  
e den credo da le radis fònde,  
orazion straghe mormorade su 'l finir de la giornada,  
en lumin enpizà che s/ciaris la not scura  
en la longa caminada de la vita.  
Fermar 'n moment la corsa del tèmp  
... polsar... pensar... scoltar...  
I capitèi de S. Antoni i gà ancor  
qualcòs da dir.

*Dematté Giovanella Rita*



“S. ANTONI ÀIME  
FA CHE TORNE A CASA I ME OMENI”

*(per voto del 1914)*

*Àime per aiutame*

*(Aiutami, dammi forza)*

Arnazza  
Castello Tesino



*Abbi una viva  
fede in Dio,*

*tutto il resto  
verrà da sè.*

Il vecchio dipinto è stato sostituito  
da un'incisione su legno nel 1982.

“Brentana”  
*da Malene verso Drio Silana  
Pieve Tesino*

# MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO AI TURISTI

## estate 2003

Cari ospiti del Trentino,

vorrei darvi un benvenuto personale ed augurare a ciascuno di voi di poter trascorrere un soggiorno tra noi in modo proficuo per la salute fisica e la crescita spirituale.

Contemplando le nostre montagne e le vallate, potrete ammirare in più occasioni la bellezza delle nostre acque, che scrosciano nei torrenti oppure giacciono tranquille nei laghi o si presentano per rispondere alla vostra sete. Sorgerà anche nel vostro animo una lode simile a quella di San Francesco d'Assisi: "Laudato sii, mi Signore, per sor Aqua, la quale è molto utile e umile e preziosa e casta" (dal Cantico delle Creature), inno che fa eco al Cantico biblico: "Benedite, sorgenti, il Signore, benedite, mari e fiumi, il Signore" (Daniele, 3,77-78).

Durante questo 2003, che le Nazioni Unite hanno proclamato come Anno Internazionale dell'Acqua, è giusto considerare la grandezza del dono di questo elemento naturale, definito "oro blu".

L'acqua dovrebbe essere a disposizione di tutti. Già nel secolo XVI lo spagnolo Domingo de Soto (1495-1560), - che fu anche a Trento per il Concilio, - enumerava l'acqua tra le cose che sono

proprietà di tutta l'umanità, come l'aria e lo spazio. Ora sappiamo che questa risorsa indispensabile alla vita non è distribuita equamente, e che spesso è sprecata o contaminata.

Noi contiamo anche su voi: dobbiamo imparare insieme a usare con saggezza questo bene di tutti e a rispettarne la destinazione universale.

La solidarietà deve svilupparsi anche in questo senso per aiutare tutti a far fronte alle sfide della vita e a sostenere anche i meno fortunati (non posso non ricordare l'attenzione europea di quest'anno nei riguardi dei disabili).

Il Signore - fonte di acqua viva - assicura la sua ricompensa a chi "avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli" (Matteo 10,42).

Anche l'acqua dunque ci apre grandi prospettive di fede.

Vi rinnovo il benvenuto tra noi e vi auguro di trovare beneficio nelle ferie trascorse in montagna.

+ Luigi Bressan

Arcivescovo di Trento

# Orario Estivo delle Messe (luglio - agosto)

## SABATO

Tezze	ore 20.00
Grigno	ore 20.00
Agnedo	ore 20.00
Tomaselli	ore 20.00
Bieno	ore 20.00
Castello Tesino	ore 19.00
Scurelle	ore 20.00
Selva	ore 18.00

## DOMENICA

Tezze	ore 9,15 (Martincelli)
	ore 10,30 (in Parrocchiale)
Grigno	ore 9,15
Ospedaletto	ore 10,30
	ore 20,00
Agnedo	ore 9,15
Villa	ore 10,00
Strigno	ore 9,45 (casa di riposo)
	ore 10,30
	ore 20,00
Spera	ore 10,30
Samone	ore 10,30
Ivano Fracena	ore 20,00
Scurelle	ore 9,30 (in Parrocchia)
	ore 10,45 (Rifugio Carlettini)
Bieno	ore 9,15
Pieve Tesino	ore 19,00
Cinte Tesino	ore 10,30
Castello Tesino	ore 9,00

## NELLE CHIESETTE DI MONTAGNA

Sella	(luglio e agosto)	
	Cappella S. Maria ad Nives	ore 10.00
	Cappella S. Maria Assunta	ore 18.00
Calamento	(luglio e agosto)	ore 10.30
Musiera	(luglio e agosto)	ore 09.30
Serot	(metà luglio - metà agosto)	ore 17.30
Desene	(prima metà di agosto)	ore 11.00
Suerta	(luglio e prima metà agosto)	ore 11.00

# FESTE RELIGIOSE D'ESTATE

**GIORNATA DELL'ACCOGLIENZA domenica 29 giugno nelle chiese:**

si prega in preparazione alla stagione, si riflette sui temi della lettera dell'Arcivescovo agli ospiti,  
si presentano le iniziative estive.

a Grigno  
a Grigno  
a Ospedaletto  
a Tezze  
a Castello Tesino  
a Cinte Tesino  
a Pieve Tesino  
a Monte Mezza  
in Val Malene

6 luglio  
27 luglio  
31 luglio  
3 agosto  
3 agosto  
10 agosto  
15 agosto  
15 agosto  
28 settembre

Festa di S. Dorigo (S. Udalrico)  
Festa di S. Giacomo Maggiore  
Festa del Santuario della Madonna della Rocchetta  
Festa di Tezze alla Barricata per i caduti  
Festa del voto con processione  
Festa di San Lorenzo  
Festa dell'Assunta  
Festa di Ferragosto  
Festa di S. Michele



ai masi in Driosilana - Pieve

# Le feste dei santi patroni

## Come riproporle oggi?

Spesso i vari comitati per i festeggiamenti del santo patrono, preferiscono concentrare l'attenzione sugli aspetti della festa, sulle manifestazioni folkloristiche e commerciali, dimenticando gli aspetti e i contenuti religiosi. All'interno della grande macchina, parroci e consigli pastorali stentano a trovare una loro collocazione. Il Sinodo della diocesi di Trento 1986 ricorda che "le feste religiose locali (le "sagre") vanno riconosciute quali espressioni di fede e valorizzate quali occasioni di catechesi e di sana aggregazione". La rivista "Comunità" (1992) offre alcuni suggerimenti pratici:

- privilegiare i contenuti evangelici e sociali a cui si ispira la vita del santo;
- creare occasioni di socializzazione e di crescita spirituale e culturale per tutti;
- evitare quelle iniziative che hanno scarsa valenza culturale;
- educare la gente a destinare le proprie offerte al bene comune e non agli interessi personali;
- sviluppare momenti forti di annuncio biblico e di catechesi nei giorni preparatori;
- durante le processioni per le strade della zona, far sostare la statua del santo davanti alla casa degli ammalati più gravi e degli anziani impossibilitati, in un clima familiare, fraterno e di apertura al mondo.



“alle Fontanelle”  
*sopra la chiesa verso Montemezza  
Cinte*

## Il Santo degli animali

**S**i invoca sant'Antonio come protettore degli animali domestici, ma anche contro la dolorosa infiammazione della pelle, provocata da un herpes, detta appunto "fuoco di sant'Antonio".

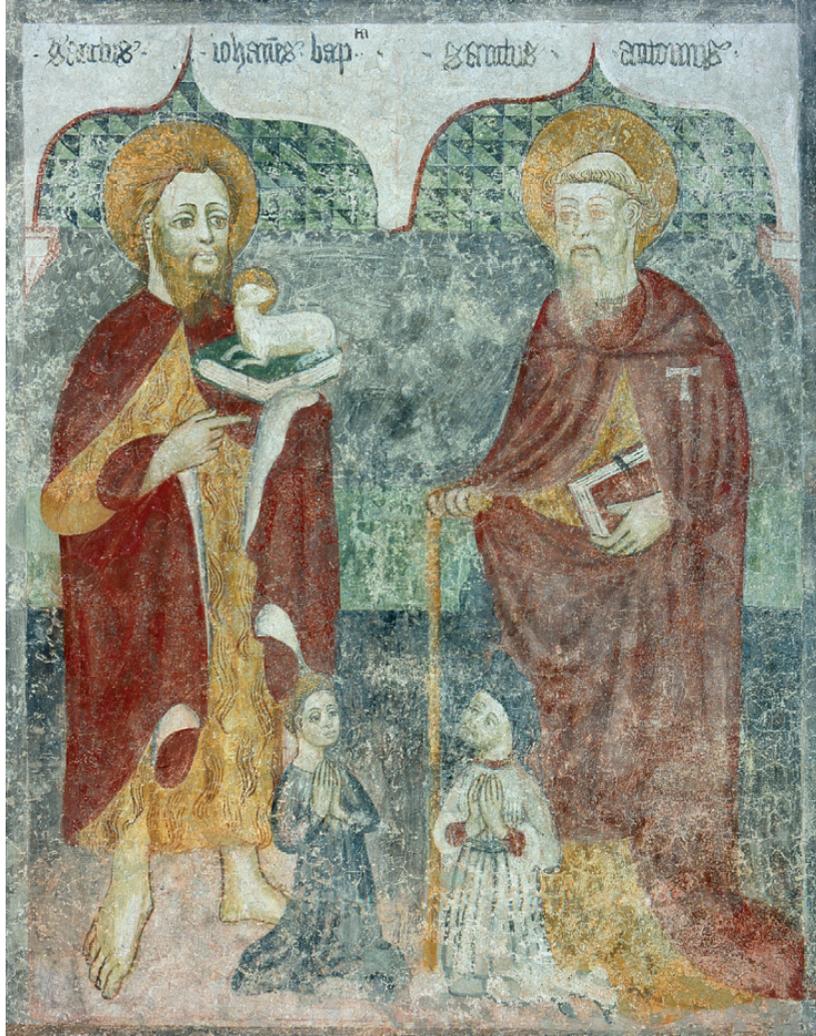
L'iconografia tradizionale lo presenta con il porcellino che, per la gente, non è tanto un richiamo ai mali del mondo ("le tentazioni di S. Antonio") quanto piuttosto alla protezione di cui ha bisogno il bestiame delle stalle e delle malghe. Si tratta di una devozione del passato – un po' coreografica e un po' "magica" – che oggi torna nel calendario delle "liturgie popolari", specialmente dopo le paure suscitate dallo scatenarsi del "morbo della mucca pazza".

È rappresentato anche con il bastone (il viaggiatore), la campanella (il predicatore), il fuoco (la malattia), il demone (le tentazioni).

Le preghiere, le immagini scarse le benedizioni sono un richiamo al senso del limite ed alla necessità di un rapporto diverso con gli animali.

Un richiamo etico capace di ricordare che non si devono ridurre le bestie a macchine di produzione e di riproduzione: vanno considerati come esseri viventi creature di Dio a cui riconoscere anche qualche diritto.

*segue*



Chiesa di San Ippolito  
a Castelletesino

*“Santus Joannes bap  
- Santus Antonius”*

Affresco “MCCCCXXIXVII  
MENSIS JUNI”

*Gli attributi più che il nome,  
indicano che questa effigie  
rappresenta S. Antonio Abate,  
monaco ed eremita d'Oriente.*

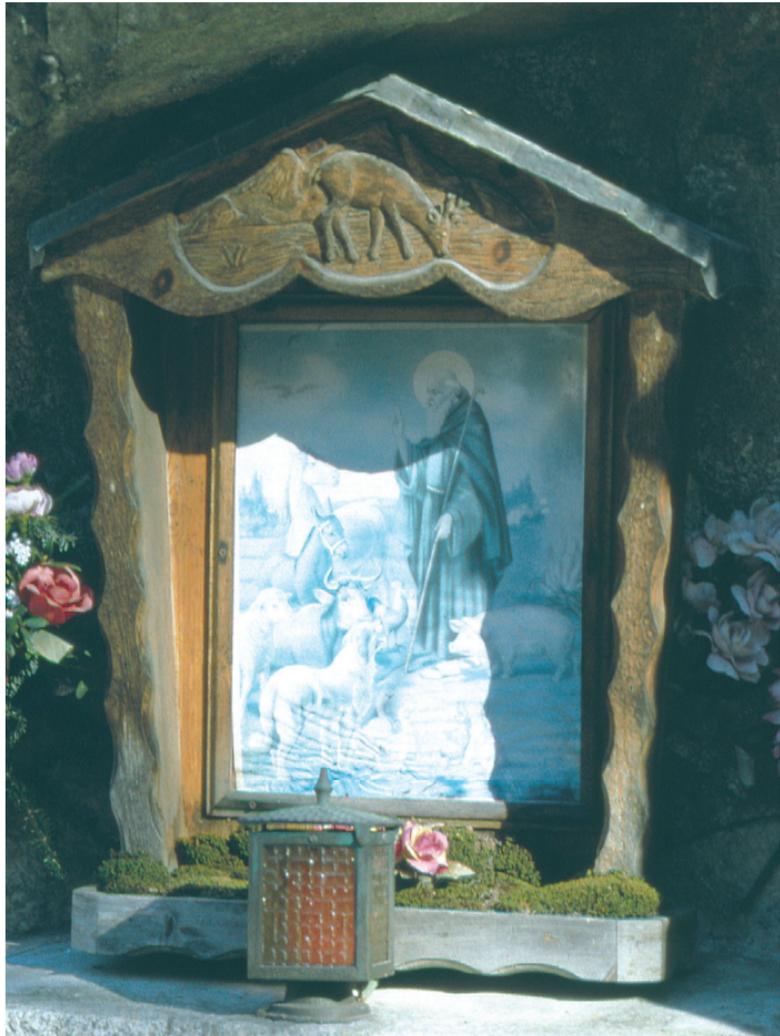
“Chiesa di San Ippolito”  
Castello Tesino

## Sant'Antonio giulivo e giocondo

Tutto questo, più che un regresso, come taluni potrebbero ritenere, va considerato come l'indicazione di un percorso diverso rispetto a quello sul quale le accelerazione, qualche volta patologiche, della modernità e del profitto fine a se stesso ci hanno instradati”.

Nel Trentino i capitello a S. Antonio sono molti e il 17 gennaio. In molte valli, si fa festa e guai a quel parroco che non assicura i suoi servizi religiosi come Dio comanda. La gente canta:

*“Sant'Antonio giulivo e giocondo  
nominato per tutto il mondo  
chi lo tien per suo avvocato  
da Sant'Antonio sarà aiutato”.*



“alle Zengie”  
in Val Campelle  
*Scurelle*

# S. Antonio Abate

Nella chiesa di San Ippolito (*S. Polo*) sul colle omonimo a Castello Tesino affreschi del 1436 e 1437 come si leggeva su una vecchia scritta ormai cancellata:

...MCCCCXXXVII ... MENSIS JUNI...

Nella stessa chiesa si ritrovano ben cinque ritratti di San Antonio (Abate). Si vede che a quel tempo, anche per il diffuso allevamento del bestiame, San Antonio Abate era molto venerato:

- *San Giovanni Battista e Sant Antonio (parete nord). Gli attributi, più che il nome, indicano che questa effigie rappresenta San Antonio Abate, monaco ed eremita d'Oriente.*
- *San Giacomo (maggiore) o di Compostella e San Antonio Abate (parete nord);*
- *San Giovanni Battista e San Antonio Abate (parete nord);*
- *San Antonio Abate con San Cristoforo, San Giacomo (maggiore) o di Compostella;*
- *San Antonio Abate con San Bartolomeo (parete nord);*
- *San Antonio Abate vicino a San Matteo (parete sud sopra la finestra).*

“Gli attributi sono sempre ben definiti e quasi sempre visibili: un corto bastone, una campanella e una piccola croce con le forme della lettera greca “T A U” posta sul suo mantello”.



verso Montalon  
*Val Campelle - Scurelle*

# Alla sua scuola

dagli insegnamenti:

“Sta scritto nella Bibbia che “i giorni della nostra vita arrivano a settant’anni, per chi è molto robusto a ottanta” e che “la maggior parte della vita è fatica e afflizione”.

Perciò, stiamo attenti a condurre una vita ascetica per ottanta o anche per cento anni: poi non regneremo per altri cento, ma regneremo nei secoli dei secoli, senza fine”.

Nel deserto si andava, si va’ per ritrovare la strada della vita: come Sant’Antonio Abate che diceva anche “sopprimete le tentazioni e nessuno si salverà”.



chiesa di S. Egidio  
*Ospedaletto*

# Preghiamo

“Un giorno il santo disse a Dio: “Come posso essere salvato?” Sporgendosi un poco, Antonio vide un altro come lui che stava seduto e lavorava; poi si alzava e pregava; poi di nuovo sedeva per intrecciare la corda; poi di nuovo si alzava e pregava... Era un angelo del Signore che gli disse “Fa così e sarai salvato”. Udite queste parole, fu preso da grande gioia e coraggio: lavorare e pregare”.

*dai Fioretti*

“Forse è giunto il tempo, non solo di pregare e di esprimersi liturgicamente con il linguaggio del popolo, ma di favorire e liberare la creatività religiosa alla base; là dove il popolo prende progressivamente coscienza di essere chiesa, nella duplice fedeltà alla Parola e alla quotidianità degli uomini”.

*(P. Rattin)*



Effigie di S. Antonio Abate sulla porta della stalla - *Pieve Tesino* -

## San Leopoldo: il santo della riconciliazione

Leopoldo da Castelnuovo de' Catari in Dalmazia servo di Dio. Nacque ivi il 12 maggio 1866. Entrato nell'ordine dei Frati Cappuccini emise i voti il 5 maggio 1885 e fu ordinato, sacerdote il 20 settembre 1890. Fin dalla prima gioventù intese chiara la voce che lo chiamava all'apostolato fra i "fratelli separati da Roma".

Divenne celebre per l'apostolato del "confessionale": per ben quarant'anni, dal primo mattino al tardo pomeriggio se ne stava rinchiuso nella cella-confessionale ricevendo tutti.

Numerose grazie e prodigiose guarigioni furono attribuite alla sua preghiera ed intercessione.

Prima di morire aveva profetizzato che il convento di Padova, ove operava, sarebbe stato distrutto da un bombardamento ad eccezione della sua celletta confessionale: tutto ciò si è avverato.

Morì a Padova il 30 luglio 1942. Innalzato agli onori degli altari il 2 maggio 1976 da Paolo VI, il processo di canonizzazione fu avviato il 19 giugno 1980 a seguito della guarigione, istantanea e duratura, della signora Elisabetta Ponzolotto, avvenuta il 28 marzo 1977 nell'ospedale di Ala (Tn). Fu proclamato Santo il 15 ottobre 1983. Si festeggia il 12 maggio.

La devozione, già diffusa, si è andata estendendo sempre più e già molte opere di carità sorgono nel suo nome.

*"Ogni fedele, per esser vero seguace di Cristo, deve difendere il Vangelo, soprattutto con il buon esempio, perché deve esser luce del Mondo; lo deve difendere con la preghiera e con l'accettazione cristiana dei quotidiani sacrifici della vita".*

*dagli scritti del Servo di Dio San Leopoldo*



alla Madonna di Longon  
*Bieno*

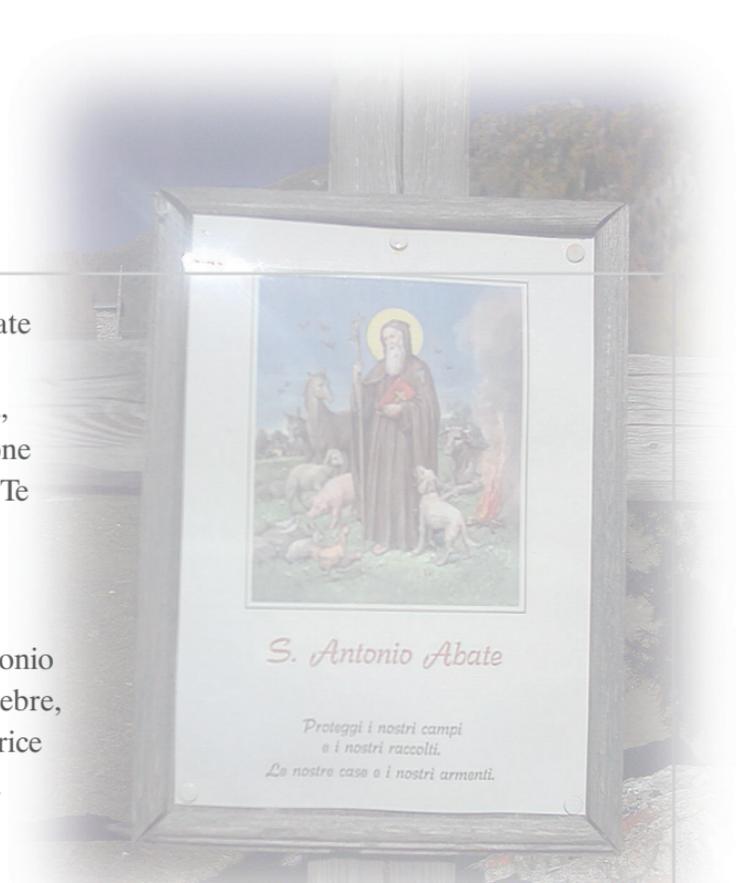
# Preghiere

Dio che hai ispirato a Sant'Antonio abate di ritirarsi nel deserto, per servirti in un nuovo modello di vita cristiana, concedi anche a noi per sua intercessione di superare i nostri egoismi per amare Te sopra ogni cosa.

Per il nostro Signore Gesù, Cristo.

Signore, che hai reso vittorioso Sant'Antonio abate nel duro scontro con il potere delle tenebre, concedi anche a noi, per la forza redentrica del tuo sacramento, di riportare vittoria contro le insidie del maligno.

Per Cristo nostro Signore.



Croce con S. Antonio Abate a Malga Fierollo - Bieno -

*I precedenti:*

IN ALTO 1	<i>Le malghe</i>	1993	IN ALTO 5	<i>Natura e cose</i>	1998
IN ALTO 2	<i>Chiesette da scoprire</i>	1994	IN ALTO 6	<i>Alla scoperta del Padre</i>	1999
IN ALTO 3	<i>La saggezza dei proverbi</i>	1996	IN ALTO 7	<i>Sul sentiero della croce</i>	2000
IN ALTO 4	<i>Canti e spirito</i>	1997			

Insero redazionale al n. 2 di “Campanili Uniti” ed al n. 3 di “La Pieve”.

A cura **delle Comunità cristiane della Valsugana orientale e del Tesino.**

Ricerca e coordinamento dei testi: don Bepi Grosselli, Tullio Buffa, don Giorgio Garbari e Bruno Tomaselli

Collaborazione: don Claudio Ferrari, don Giorgio Garbari, Roberta Giampiccolo, Enzo Paternolli, Floriano Tessaro e Bruno Tomaselli.

Fotografia a cura di: don Giorgio Garbari, Katuscia Broccato, Tullio Buffa, Enzo Paternolli, Bruno Tomaselli e Gianni Zotta.

Stampa: Litodelta s.r.l. - Scurelle (TN)

La pubblicazione di questo fascicolo è stata possibile grazie al contributo:

delle PARROCCHIE del DECANATO di STRIGNO

delle CASSE RURALI DELLA VALSUGANA ORIENTALE e del TESINO

Cassa Rurale Centro Valsugana      Cassa Rurale di Castello Tesino

Cassa Rurale di Scurelle              Cassa Rurale di Samone

Cassa Rurale Bassa Valsugana

dell'Ottica GECELE - Trento -

